

La Regione dà il via libera alla normativa sulla competitività.

Il presidente Formigoni: «Darà impulso al mercato del lavoro». Sarfatti: «Manca l'analisi»

Imprese, per legge diventa tutto più semplice

Tagli alla burocrazia e nuove regole sul credito. Più spazio all'autocertificazione e ai Comuni sul recupero delle aree dismesse

Sabrina Cottone

● Semplificazione per salvare le imprese dalla burocrazia e esproprio delle grandi aree dismesse per restituire ai cittadini i terreni inutilizzati. Sono i punti principali della legge sulla competitività delle imprese, approvata ieri a maggioranza dal consiglio regionale. Roberto Formigoni è convinto che gli impatti positivi saranno notevoli: «La legge aiuta le nostre imprese e le nostre aziende perchè crea nuovo benessere e facilita la creazione di posti di lavoro». Inoltre, aggiunge il governatore, «permetterà di risparmiare giornate intere evitando di perderle nelle pratiche burocratiche». Viene infatti semplificato l'iter per l'iscrizione all'Albo delle imprese artigiane, l'accesso al credito diventa più facile, vengono informatizzate le procedure regionali e saranno messe in rete le banche-dati pubbliche sulle imprese. Inoltre, dopo 7 giorni da quando sono state inoltrate le richieste allo Sportello unico scatterà l'applicazione del silenzio-assenso.

HANNO DETTO

Roberto Formigoni
Sarà possibile risparmiare intere giornate e creare nuovi posti di lavoro

Tra le altre misure contenute nel testo la lotta al lavoro sommerso e il divieto di partecipare a gare di appalto per le aziende che hanno personale in nero. Ma nonostante questi provvedimenti giudicati positivi, l'opposizione non ha votato a favore (Rifondazione e Verdi hanno votato contro, Margherita e Ds si sono astenuti) perchè contesta la possibilità concessa ai Comuni di espropriare le aree di oltre duemila metri quadrati dismesse da più di quattro anni. Il rischio, secondo l'opposizione, sarebbe quello di favorire speculazioni edilizie su 25 milioni di metri quadrati di terreni abbandonati dalle industrie e che potrebbero ospitare centri commerciali

Silvia Ferretto
Soddisfatta che siano state accolte le mie proposte contro la corruzione



e aree residenziali.

Una tesi contestata dal presidente della Regione. «Non vedo perchè dovrebbe farlo - osserva Formigoni -, al contrario la legge toglie aree dismesse all'inutilizzo e le riconsegna alla vita dei cittadini. Le aree dismesse in Lombardia sono particolarmente vaste, frutto di un passato in cui si consumava il territorio». Anche l'assessore all'Industria, Massimo Corsaro di An, esclude rischi di speculazione: «La legge dà ai Comuni la facoltà di chiedere ai proprietari di produrre un progetto e se non lo hanno fatto entro diciotto mesi di indire una gara». In ogni caso, ai proprietari toccherà il diritto di prelazione anche quando il Comune avrà individuato un progetto adatto. Il presidente della commissione Attività produttive, l'azzurro Carlo Saffioti, insiste sulla lotta alla burocrazia: «Non era più tollerabile, ad esempio, dover adempiere a 68 procedimenti amministrativi per aprire una lavanderia».

LE NOVITÀ

- 1** Possibilità dei Comuni di espropriare le aree dismesse dopo 4 anni dalla fine delle attività industriali
- 2** Semplificazione della burocrazia
 - possibilità per le imprese di sbrigare via Internet tutte le pratiche che riguardano la regione
 - silenzio assenso dopo 7 giorni nelle pratiche che riguardano lo sportello unico
- 3** Facilitazione per ottenere prestiti
- 4** Nuovi strumenti per sminuire il peso fiscale e le imposte regionali